

SINDROME DA ALIENAZIONE GENITORIALE (PAS)

- ✦ Lodovico Perulli
- ✦ Neuropsichiatra Infantile
Psicoterapeuta

- ✦ Venezia
- ✦ Mail: lodop08@yahoo.it
- ✦ Cell. 3471554391

Sindrome da alienazione genitoriale (PAS)

- ✦ Problema doloroso delle separazioni difficili
- ✦ Orientamenti nella presa in carico
- ✦ Problema in crescita in linea con la crescita delle separazioni
- ✦ Abuso del termine (non validato scientificamente)
- ✦ Regime alternato di residenza del bambino

Origine della nozione di alienazione genitoriale (1)

- ✦ Dopo la separazione nono sono infrequenti le difficoltà nella gestione del bambino tra i genitori
- ✦ Si arriva fino al rifiuto totale e permanente del soggiorno presso uno dei due genitori
- ✦ Circa 20 anni fa Richard Gardner, psichiatra nord-americano, diede un'identità ufficiale a queste situazioni, note da molto tempo, chiamandole « PAS »
- ✦ A questa sindrome viene data un'apparenza scientifica, schematizzandone la descrizione sulla base di criteri clinici molto concreti

Origine della nozione di alienazione genitoriale (2)

- ✦ Denigrazione non oggettiva e passionale del genitore contestato (GR, genitore rifiutato) e dei suoi alleati da parte del bambino, a causa dell'influenzamento determinante del genitore presso il quale il bambino vive (GC, genitore custode) e dei suoi alleati
- ✦ Il bambino sarebbe incapace di avere un pensiero personale, nonostante affermi il contrario

Origine della nozione di alienazione genitoriale (3)

- ✦ Alcuni seguaci di Gardner hanno separato la definizione clinica da ogni legame eziologico (J.Kelly, 2001)
- ✦ La conseguenza è che quando un bambino denigra un genitore in modo sproporzionato rispetto alla realtà e non vuole incontrarlo, ci troveremmo di fronte a un caso di PAS, qualunque sia il sistema delle responsabilità in gioco

Origine della nozione di alienazione genitoriale (4)

- ✦ La conseguenza è stata di far rientrare nella PAS molte situazioni cliniche, a volte lievi, senza esaminare accuratamente se corrispondevano veramente ai criteri proposti ufficialmente da Gardner, che fanno riferimento alla gravità
- ✦ Inoltre ne è derivata una scarsa considerazione per l'eziologia, etichettando indebitamente come « alienanti » molti GC
- ✦ Questa « inclusione alla rinfusa » avviene spesso da parte di operatori poco formati, alla ricerca sia di una sicurezza sul piano operativo, che di « facili ricette » per guidare le loro scelte

Origine della nozione di alienazione genitoriale (5)

- ✦ Il limitarsi ad una spiegazione causale lineare trova spazio in alcuni « specialisti » della separazione, soprattutto coloro che si sono formati ai metodi di Gardner
- ✦ Sono nate diverse Associazioni di genitori rifiutati, a volte vere e proprie lobbies, che cercano di influenzare i tecnici, i magistrati, l'opinione pubblica...ecc.

Origine della nozione di alienazione genitoriale (6)

- ✦ La composizione di queste Associazioni è varia: accanto a una componente minoritaria di genitori realmente vittime di ingiustizia e di alienazione, ce ne sono molti altri che sono in rivalità permanente con l'ex-coniuge, sul quale vorrebbero prevalere

Le motivazioni in gioco

- ✦ Sono complesse e molteplici
 - ✦ Schematicamente possono ridursi a tre categorie, ripartite secondo una curva di Gaüss
1. GR è il principale o unico responsabile
 2. GC è il principale o unico responsabile
 3. Al centro si ritrovano le situazioni più frequenti, multifattoriali, in cui ciascuno dei due genitori è responsabile di una quota di aggressività

Il GR è il principale o unico responsabile del rifiuto (1)

- ✦ GR può essere stato l'agente principale di ferite relazionali profonde:
 1. Autore di violenze verso il coniuge
 2. Investimento quasi assente del figlio
 3. Motivazione decisamente finanziaria
 4. Nuovo compagno/a che non ama il bambino
(il bambino rifiuta il nuovo sistema)

Il GR è il principale o unico responsabile del rifiuto (2)

1. GR, più spesso il padre, ha piantato in asso coniuge e figlio per gettarsi nelle braccia di una donna molto giovane
2. Possibili maltrattamenti durante il soggiorno presso un genitore
3. GC reagisce spesso in modo ansioso ed ostile, che può spingere il bambino ad aderire al vissuto del GC, e a ricalcare una parte di produzione immaginaria che invade talvolta il GC

E' il GC che provoca il rifiuto (1)

- ✦ All'estremo opposto della curva è il GC che è disfunzionale e diventa genitore« alienante »
- ✦ Allontana il bambino dal contatto con il GR, denigrandolo, sia in modo ingiustificato, sia per mezzo di esagerazioni infondate
- ✦ Il GC può agire da solo, spesso in ragione di una consistente problematica psicologica personale: psicosi, personalità paranoide, storia di vita particolarmente pesante di cui alcuni elementi sono proiettati indebitamente sul GR

E' il GC che provoca il rifiuto (2)

- ✦ Il GC costruisce un piccolo castello ben difeso, socialmente isolato, nel quale si rinchioda con il bambino
- ✦ Il modo di denigrare il GR può essere molto sottile e in questi casi può essere messo in evidenza solo tramite un'osservazione molto attenta

E' il GC che provoca il rifiuto (2)

- ✦ Per esempio il GC manipola i ricordi del bambino, parla in modo sprezzante e negativo del GR a dei terzi, senza indirizzarsi direttamente al bambino
- ✦ Fa notare loro tutte le ingiustizie che il GR gli ha fatto subire
- ✦ Organizza le visite dal GR in momenti frustranti per il bambino, e organizza degli « scambi » laboriosi
- ✦ Spesso dispone di alleati nella famiglia di origine, e può soffrire di un' «immaturità affettiva » che ostacola la propria indipendenza dalla famiglia di origine

E' il GC che provoca il rifiuto (3)

- ✦ In questo caso sono spesso i genitori del GC che si inseriscono e inaspriscono la situazione
- ✦ Il termine « alienante » assume un doppio effetto:
 - il GC aliena (rende estraneo) il GR al bambino
 - Il GC aliena anche il bambino a sè stesso, abusando del suo potere psicologico per distruggere l'immagine del GR costruita dal bambino, per sostituirla, ed imporre così la propria immagine

E' il GC che provoca il rifiuto (4)

- ✦ E' in questo contesto di vera alienazione che possono essere avanzate contro il GR delle false denunce di abuso sessuale
- ✦ Il genitore alienante ne è talvolta convinto in buona fede, in riferimento ai suoi vissuti e ai problemi psicologici che proietta sul bambino
- ✦ Altre volte, al contrario, inventa deliberatamente (« è mia madre che mi ha detto che con questa accusa otterrò sicuramente il divorzio »)

E' il GC che provoca il rifiuto (5)

- ✦ Più spesso la denuncia di abuso avviene in un contesto di conflitto, di odio, di paura... dove il più banale elemento diventa sintomo e poi convincimento
- ✦ Sono famiglie in cui una presa in carico terapeutica che coinvolga il bambino e i genitori diventa indispensabile

E' il GC che provoca il rifiuto (6)

- ✦ Il solo intervento giudiziario costituisce raramente una soluzione sufficiente
- ✦ A volte incontriamo situazioni drammatiche, dovute alla diversità culturale o religiosa di coppie di nazionalità diversa
- ✦ Una motivazione di orgoglio, e di odio contro l'ex-coniuge, si aggiunge spesso alle ragioni di ordine culturale e religioso
- ✦ Sfortunatamente le leggi del paese in cui il bambino è stato portato possono favorire e sostenere il genitore alienante

E' il bambino che provoca il rifiuto (1)

- ✦ Condizione poco frequente
- ✦ Bambini in età prescolare e pre-adolescenti-adolescenti
- ✦ Il GC preferirebbe che questo rifiuto non ci fosse, perchè gli complica la vita
- ✦ Il GR non crede facilmente che sia il bambino a provocare il rifiuto, e accusa quindi il GC
- ✦ Il GC è doppiamente vittima: del suo ex-coniuge e del bambino
- ✦ Il GC cerca di fare cambiare opinione al bambino, ma invano

E' il bambino che provoca il rifiuto (2)

✦ Possibili cause del rifiuto:

1. Nei bambini più piccoli può essere la semplice angoscia ad anticipare l'incontro con il GR, diventato lontano ed estraneo;
l'angoscia che il genitore scopra i suoi desideri edipici, e lo punisca
(« papà non può sapere che mi sento il piccolo sposo della mamma »)
2. La banale angoscia di venire rimproverato e punito perchè è stato discontinuo o di cattivo umore in occasione delle visite precedenti

E' il bambino che provoca il rifiuto (3)

1. Il conflitto di lealtà: un modo semplice per uscirne è il rappresentarsi un *genitore buono* ed uno *cattivo*, e comportarsi di conseguenza
4. Un bambino, narcisista o ansioso, può ostinarsi nella sua opinione, per non subire la vergogna di cambiare parere, o per la paura di incontrare il genitore denigrato

Le cause multiple (1)

- ✦ Nella maggior parte dei casi il rifiuto trova molteplici cause
- ✦ Nella storia della coppia e della famiglia ognuno ha già giocato la sua parte di ruolo ostile nei confronti dell'altro, e ciò continua anche dopo la separazione
- ✦ Possibili esempi:

Le cause multiple (2)

1. Padre duro con la madre, e poco implicato nella relazione con il bambino; dopo la separazione continua a fare molti guai alla madre; esige le visite « per principio », e non ha saputo occuparsene positivamente nel corso dei primi incontri; la madre non lo ama, non lo denigra apertamente, ma è incapace di far passare l'immagine di « buon papà »;

Le cause multiple (3)

1. si situa qui il meccanismo di « **trasmissione inconscia** » da parte di un genitore dell'immagine negativa che ha dell'altro.
Il bambino capta le componenti spesso sottili di questa trasmissione inconscia, e fa sue le idee e gli affetti più intimi di questo genitore

Le cause multiple (4)

I nonni materni sono molto presenti, e sulla stessa lunghezza d'onda della figlia;
il bambino, ansioso o molto attaccato alla madre, finisce per evitare i contatti con il padre

Le cause multiple (5)

2. Qualche volta assistiamo all'amplificazione « in buona fede » di certe inquietudini sessuali: la madre non fa niente, non consulta il pediatra e non si lamenta, ma la sua inquietudine, di cui il bambino si impregna, alimenta il circolo vizioso che porta la situazione verso il rifiuto

Le cause multiple (6)

3. Aspri conflitti tra i genitori durano da sempre, ed esprimono la loro rivalità e la volontà di potere di ciascuno sull'altro; il bambino non ha mai veramente contato come persona in questi conflitti: oggetto di litigio, oggetto di disputa tra i genitori, oggetto di ricatti, viene manipolato da ciascun genitore, a volte all'insaputa della loro volontà cosciente.

Le cause multiple (7)

Quando uno dei due genitori ne ha la custodia, se ne appropria gelosamente, e denigra il suo ex; questi strepita, ma fa esattamente la stessa cosa se per caso il bambino soggiorna da lui; il bambino può sia allinearsi con il punto di vista di un genitore, sia conformarsi prudentemente alle intenzioni del genitore con cui vive per il momento

Effetti psicologici sul bambino (1)

- ✦ Abbiamo visto alcuni funzionamenti relazionali familiari che possono portare al rifiuto.
- ✦ Nei casi in cui il GC è effettivamente alienante, le conseguenze psicologiche del suo comportamento sul bambino non sono di poco conto:
 1. Crescendo non è raro che si renda conto della sua non oggettività quando denigra il GR; questa presa di coscienza è almeno parziale e intuitiva

Effetti psicologici sul bambino (2)

1. ma il bambino continua comunque spesso a denigrare il GR per un prudente conformismo;
ma si sente segretamente colpevole del suo tradimento.
Il suo piacere di vivere diminuisce, e può cercare delle forme di auto-punizione
(es:fallimento scolastico);
il bambino può anche persistere per orgoglio:
tutto piuttosto che ammettere di essersi sbagliato!

Effetti psicologici sul bambino (3)

In altri casi il bambino suggestionato dal genitore è in buona fede.

Anche in questo caso non gli fa bene che il genitore alienante presenti così spesso il GR come un vero « mostro ».

Ciò può angosciarlo, specie se è piccolo, renderlo triste e preoccupato, anche se non lo fa vedere in modo evidente.

Non può riferirsi a un papà e a una mamma come fanno gran parte dei suoi compagni.

C'è sempre la monotonia di un solo genitore, e non può mai sentirsi nè dichiararsi fiero dell'altro;

Effetti psicologici sul bambino (4)

Si possono creare probabilmente delle fratture nella costruzione della sua identità, soprattutto se il bambino è dello stesso sesso del genitore vilipeso; il GC, supponiamo la madre, dovrà fare molta attenzione nello stringere dei contatti amicali con altri uomini e rimettersi in coppia con uno di loro, possibile sostituto paterno per il bambino;

Effetti psicologici sul bambino (5)

la madre non toglie nulla al fatto che rinnega indebitamente il seme e il desiderio d'uomo da cui è nato il bambino; il bambino intuisce l'interdizione immeritata di identificarsi con il padre, e fatica a cercare altrove molte referenze sessuate positive; fatica anche a credere nel valore della propria mascolinità, cioè in risorse sessuate spontaneamente presenti in lui:
- *lui che è nato da questo padre dichiarato così cattivo* -

Effetti psicologici sul bambino (6)

2. Altra evoluzione possibile è l'evoluzione « caratteriale »;
vediamo allora che in un primo tempo il GC e il bambino sono stati tra loro fortemente alleati e in grande vicinanza affettiva, per lottare contro GR, mentre in un secondo tempo (il più spesso in adolescenza) il bambino utilizza le stesse attitudini di odio, di irriverenza, di violenza, di rifiuto dell'autorità contro il GC, continuando a rifiutare il GR

Effetti psicologici sul bambino (7)

2. Una volta divenuto adolescente maturo o adulto riprenderà contatto con il GR? Secondo alcuni mai; nella mia esperienza questo aspetto è legato alla passività sottomessa o all'odio attivo che il giovane ha espresso negli anni precedenti. Più è stato attivo ed in collera, meno gli sarà facile pensare che potrebbe riconciliarsi con il GR, cioè, in qualche modo, ottenere il suo perdono. Questo però non è mai impossibile!

La presa in carico multidisciplinare: l'ottica di Gardner (1)

- ✦ In questa ottica esiste la tendenza, a mio avviso abusiva, ad interpretare i comportamenti di distanziamento dal GR come derivanti dalle sole cattive influenze del GC;
- ✦ Pertanto bisogna sempre mettere molto impegno per mantenere una relazione positiva e dei contatti concreti tra il bambino e GR;

La presa in carico multidisciplinare: l'ottica di Gardner (2)

- ✦ Ciò richiede una grande tenacia da parte degli operatori, e molto spesso un intervento giudiziario di appoggio
- ✦ Nei rifiuti di grado lieve e medio questi contatti finiscono per essere restaurati e mantenuti; a volte in spazi di mediazione sotto la supervisione di un operatore (spazio neutro)

La presa in carico multidisciplinare: l'ottica di Gardner (3)

- ✦ Nei casi gravi il rifiuto del bambino persiste, e Gardner ci vede la prova che il GC è alienante;
propone di far risiedere il bambino presso il GR
- rifiutato fino a quel momento -
- ✦ All'altro genitore, ex-GC, sono concesse solo delle visite controllate in uno spazio neutro;
- ✦ È indicata una terapia individuale per de-condizionare il bambino dall'influenza nefasta del genitore alienante, ed insegnargli di nuovo ad amare il suo nuovo genitore-custode

La presa in carico multidisciplinare: l'ottica di Gardner (4)

- ✦ Sono indicati inoltre degli incontri specialistici con il nuovo GC, per cercare dei mezzi positivi di gestione della quotidianità del bambino, cui vengono proposti dei commenti giudiziosi sulla situazione
- ✦ Senza rigettare in toto questa metodologia, è da sottolineare il fatto che essa generalizza, e riduce troppo i problemi a una causalità lineare che risulta alla fine riduttiva

La presa in carico multidisciplinare (1)

- ✦ Ogni situazione deve essere esaminata senza a-priori da parte dell'équipe; proponiamo tre possibili modalità di intervento:
- ✦ In primo luogo c'è la consulenza tecnica, su mandato giudiziario, che dovrebbe aiutare il giudice a capire meglio e a decidere in funzione degli elementi psicologici e relazionali in gioco; è importante ricevere separatamente i tre protagonisti; è possibile a volte attuare un « tentativo di conciliazione in corso di consulenza tecnica »

La presa in carico multidisciplinare (2)

- ✦ Successivamente c'è la domanda di esame inizialmente unilaterale, su richiesta di uno solo dei genitori:
non si tratta di consulenza tecnica, perchè non è il tribunale che dà incarico all'operatore;
il genitore chiede una relazione, unilateralmente, per una procedura giudiziaria;
l'intervento è anche qui in campo giudiziario, e non può essere considerato come un atto terapeutico

La presa in carico multidisciplinare (3)

- ✦ Se si accetta di lavorare su richiesta del GC la decisione di convocare anche il GR è responsabilità dell'operatore, e viene presa caso per caso;
più si va avanti con uno solo dei genitori, più l'altro genitore ci considererà « del campo avverso »;

La presa in carico multidisciplinare (4)

- ✦ Va Richiesto al GC di fornire tutti i documenti in suo possesso, senza la minima restrizione (per evitare dimenticanze o manipolazioni volontarie)
- ✦ Va Richiesto al GC di essere d'accordo che la relazione sia inviata eventualmente anche al GR se ciò può risultare positivo per il bambino

La presa in carico multidisciplinare (5)

- ✦ Se si accetta di lavorare su richiesta del GR si fa la stessa richiesta
- ✦ Può succedere che il GC e il GR si rivolgano allo psicologo o allo psichiatra non tanto per avere una relazione sulla situazione, ma con il desiderio di trovare un aiuto per risolvere il problema
- ✦ In questo caso è consigliabile, prima di ricevere il bambino, incontrare ciascun genitore, insieme o separatamente

La presa in carico multidisciplinare (6)

- ✦ Se incontriamo il bambino dicendogli che si è già parlato con i suoi genitori, creiamo per lui uno spazio di lavoro e di fiducia tutto diverso da quello che risulterebbe dall'incontro con uno solo dei genitori
- ✦ Se funge da psicoterapeuta, l'operatore deve impegnarsi formalmente a non redigere una relazione; siamo in un quadro terapeutico, e la fiducia necessaria esige l'applicazione di uno stretto segreto professionale

Quali soluzioni ?

- ✦ Per i casi che ricadono nei due estremi della curva di Gaüss la soluzione è relativamente semplice:
vanno prese misure radicali in un quadro giudiziario
- ✦ In rari casi è chiaro che il GC attuale è un agente altamente tossico: una decisione giudiziaria dovrebbe assegnare il bambino all'altro genitore (GR), con i sostegni psicologici necessari per assicurare la transizione

Quali soluzioni ?

- ✦ finchè non cambia la sua attitudine o la sua convinzione, il genitore fino ad allora custode deve mantenere con il bambino contatti ridotti e accompagnati;
- ✦ i contatti informali devono essere aboliti (lettere, telefono, visite di sorpresa all'uscita da scuola...)
- ✦ questo genitore, frustrato per la decisione giudiziaria, dovrà essere sostenuto psicologicamente

Quali soluzioni ?

- ✦ Va considerata l'eventualità che il GR non sia disponibile a crescere il bambino, e bisogna allora prendere in considerazione un affidamento etero-familiare
- ✦ Nelle situazioni inverse, in cui il GR viene considerato francamente tossico, si può lavorare a specchio con quanto detto in precedenza;
attenzione alla questione di un abuso sessuale che il GR avrebbe commesso, e che richiede un ragionamento particolare;

Quali soluzioni ?

- ✦ il principio fondamentale è che se un adulto ha abusato di un minore, che lo riconosca o meno, è sempre ingiusto, traumatizzante o « pervertizzante » per il bambino continuare ad avere dei contatti con l'abusante, fino a che costui non abbia riconosciuto i fatti, e chiesto perdono, e finchè si sia certi della non-recidiva

Quali soluzioni ?

- ✦ La sospensione dei contatti è facile da attuarsi se i fatti sono stati riconosciuti;
- ✦ Tale sospensione dovrebbe durare finché il bambino dice di non volere riprendere i contatti: per paura, disgusto o incapacità a perdonare;
- ✦ se è altamente probabile che l'abuso sia avvenuto, se non è stato riconosciuto dall'autore ed il tribunale penale si è espresso per un non-luogo, dovrebbe intervenire il TM per proteggere il bambino;
questa protezione consisterà in una sospensione dei contatti con l'adulto sospetto, viste le angosce che provoca il contatto del bambino con questo adulto che non riconosce nessuna responsabilità

Quali soluzioni ?

- ✦ L'ipotesi di incontri protetti in uno spazio neutro, per una ripresa progressiva dei contatti, è contraria all'interesse del minore
- ✦ Vorrebbe dire condizionarlo a mostrarsi positivo con qualcuno che non ha riconosciuto la sua nocività e che è suscettibile di nuocergli!
- ✦ Se il sospetto di abuso è oggetto di una procedura penale, il TM dovrebbe intervenire e prendere delle misure preventive
- ✦ Sfortunatamente nella maggior parte delle situazioni la multifattorialità delle forze in gioco è più confusa e più complessa

Riferimenti utili (1)

- ✦ Bisogna smettere di pensare che il bambino non abbia un suo pensiero. Anche se influenzato direttamente o indirettamente, anche se è desideroso di conformarsi all'uno o all'altro genitore...le idee che esprime risultano sempre da una sintesi personale: bisogna quindi considerarlo come un interlocutore valido e spiegarsi con lui allo stesso modo di come facciamo con i suoi genitori
- ✦ Spesso, con l'appoggio determinante dell'autorità giudiziaria, gli operatori devono impegnarsi a fondo affinché tra GR e bambino continuino dei contatti concreti
- ✦ Durante gli incontri GR-bambino molte idee sulla pedagogia quotidiana elaborate nell'orbita del pensiero di Gardner risultano interessanti

Riferimenti utili (2)

- ✦ In particolare GR deve mostrarsi naturale e positivo, piuttosto che recriminare contro GC e voler convincere e « comprare » il bambino ad ogni costo
- ✦ Se la situazione rimane chiaramente negativa tra i genitori, è illusorio pensare che una custodia alternata imposta sia una buona soluzione di vita per il bambino, anche se GR la reclama a gran voce come un modo di rendergli giustizia
- ✦ L'odio non si placa « in nome del bambino », che non ha nulla a che vedere con un farmaco sedativo; di colpo l'alternanza lo sottoporrebbe frequentemente a dei pesanti conflitti, esacerbati dai suoi va e vieni

Riferimenti utili (3)

- ✦ Fino a che punto bisogna insistere per far obbedire GC quando rimane restio anche di fronte ai decreti dei tribunali?
- ✦ Questa domanda resta per me senza una risposta certa!
- ✦ Gli sforzi dei magistrati e degli operatori psicosociali si sgretolano spesso di fronte alla resistenza di GC e non succede nulla!
- ✦ Condannare al carcere GC per la sua ostinazione costituisce quasi sempre un trauma psichico grave per il bambino
- ✦ Potremmo veramente immaginare che il bambino possa un giorno amare GR che viene da lui inevitabilmente associato ad una decisione così barbara?

Riferimenti utili (4)

- ✦ Una costrizione finanziaria proporzionale al reddito di GC? E' una tecnica giuridica utilizzata in altri campi ma sembra poco utilizzata nel diritto di famiglia
- ✦ Obbligare il bambino a vivere permanentemente con GR? Sarà raramente una soluzione...
- ✦ Si dovrà comunque spesso cominciare con una violenza istituzionale traumatica
- ✦ In queste situazioni con implicazioni multifattoriali non possiamo accettare le affermazioni generalizzanti avanzate nell'orbita di Gardner, che sostiene che dei bambini sradicati da GC ritornano ad essere ben presto felici con GR

Riferimenti utili (5)

- ✦ Questa eventualità potrebbe darsi nelle situazioni in cui GC, e solo lui, era francamente tossico
- ✦ Al di fuori di queste situazioni la pseudo-felicità del bambino è una forma di conformismo governato in realtà dal terrore
- ✦ Possibilità di far transitare il bambino, per qualche mese, in un centro di accoglienza
- ✦ Centro di accoglienza benevolo, senza a-priori, in cui le visite dei genitori siano controllate e accompagnate
- ✦ Questa soluzione potrebbe costituire un'ultima possibilità per ricondurre i genitori ad una diversa posizione

Riferimenti utili (6)

- ✦ Può succedere, anche se molto raramente, che, in un contesto di braccio di ferro reciproco, un genitore rapisca il bambino
- ✦ Quando, spesso molto più tardi, l'evento viene giudicato, il tribunale ha tendenza a consegnare il bambino all'altro genitore, sulla base della gravità del delitto e al valore esemplare del giudizio
- ✦ In questi casi dovremmo riflettere all'interno di una logica basata sul male minore
- ✦ per mostrare alla società che certe regole sono importanti da rispettare abbiamo tendenza ad aderire a questa presa di posizione dei tribunali
- ✦ Ma non siamo sicuri che questo corrisponde all'interesse del bambino, che andrebbe incontro ad un nuovo sradicamento

Riferimenti utili (7)

- ✦ Bisogna vigilare affinché il genitore che ha fatto il rapimento mantenga dei buoni contatti con il bambino e non venga demonizzato
- ✦ Al di fuori di questa situazione molto particolare l'essenziale rimarrà sempre il ritorno all'idea principale: l'investimento intensivo dei servizi psicosociali pubblici e di altri operatori che collaborino in modo tenace per ristabilire il dialogo tra i genitori, anche sotto costrizione, e per mantenere dei contatti tra bambino e GR
- ✦ E se questo fallisce?
Tanto peggio, bisogna ricordarsi del giudizio di Salomone, e rassegnarsi eventualmente a non vedere il bambino per un periodo indeterminato, proprio perchè lo si ama